



COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE

Provincia di Rovigo

PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PERIODO 2021-2023

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE PERIODO 2021-2023

Approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 40 del 31.03.2022

SCOPO	3
CAMPO DI APPLICAZIONE	3
COORDINAMENTO	4
STRATEGIA COMPLESSIVA	4
AZIONI	4
CAMPO DI APPLICAZIONE	5
APPLICAZIONE PROGRAMMATICA	6
OBIETTIVI DELLA PA	7
2. DATI	14
CAMPO DI APPLICAZIONE	14
APPLICAZIONE PROGRAMMATICA	15
OBIETTIVI DELLA PA	16
3. PIATTAFORME	20
CAMPO DI APPLICAZIONE	20
APPLICAZIONE PROGRAMMATICA	21
OBIETTIVI DELLA PA	22
4. INFRASTRUTTURE	26
CAMPO DI APPLICAZIONE	26
APPLICAZIONE PROGRAMMATICA	27
OBIETTIVI DELLA PA	28
5. INTEROPERABILITA'	31
CAMPO DI APPLICAZIONE	31
APPLICAZIONE PROGRAMMATICA	32
OBIETTIVI DELLA PA	34
6. SICUREZZA INFORMATICA	36
CAMPO DI APPLICAZIONE	36
APPLICAZIONE PROGRAMMATICA	37
OBIETTIVI DELLA PA	38
7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE	43
CAMPO DI APPLICAZIONE	43
APPLICAZIONE PROGRAMMATICA	44
OBIETTIVI DELLA PA	45
8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	50
CAMPO DI APPLICAZIONE	50
APPLICAZIONE PROGRAMMATICA	51
OBIETTIVI DELLA PA	52
CONCLUSIONI	55

SCOPO

Con il presente documento l'ente intende recepire ed adottare l'aggiornamento al Piano Triennale per l'Informatica per la PA 2021-2023 emanato da AgID.

Il presente piano programmatico intende costituire un piano operativo di programmazione nel periodo di riferimento per l'individuazione organica degli interventi che l'Ente intende attuare per lo sviluppo e la gestione della Transizione al Digitale.

Il peculiare momento storico che il Paese si trova ad attraversare ha prodotto un significativo impatto sulla vita personale e lavorativa di ogni cittadino, e questo ha avuto un inevitabile riflesso sulle esigenze dell'intera società e dell'ecosistema lavorativo nel quale ci si trova ad operare.

Dopo oltre un anno di transizione dovuto alla pandemia, pur ritornando gradualmente a modalità di lavoro con preponderanza di lavoro in presenza, alternato da attività svolte da remoto, resta centrale la necessità di rivedere l'organizzazione dei processi confermando come i servizi digitali e l'informatizzazione siano un perno della trasformazione digitale dell'Ente.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Le azioni oggetto di programmazione si svilupperanno negli ambiti previsti dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA integrando inoltre ulteriori azioni che l'Ente intenderà perseguire nel percorso di digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi alla cittadinanza.



Nel modello proposto dal Piano Triennale, le linee di azione relative agli ambiti individuati e precisamente Infrastrutture, Piattaforme, Dati, Servizi devono svilupparsi tenendo presente quanto previsto dalle due aree di supporto trasversali rappresentate dalla Sicurezza Informatica e dell'Interoperabilità.

L'Ente, attuando il Piano Triennale, continua quindi il percorso di trasformazione digitale ribadito nella strategia nazionale ed europea allineandosi con consapevolezza ai temi strategici proposti.

COORDINAMENTO

L'art. 17, comma 1 del CAD, stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione Digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità garantita anche attraverso la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD). Il d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponda direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'Ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

L'Ente, pertanto, al fine di garantire lo sviluppo strategico dell'innovazione tecnologica nel corso dell'anno, ha provveduto alla nomina del Dr. **Giuseppe Esposito a Responsabile alla Transizione Digitale (RTD)**, con decreto del Sindaco n. 9 dell'11.5.2021, in attuazione dell'Art. 17 "Responsabile per la Transizione Digitale e difensore civico digitale" del Codice dell'Amministrazione Digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

STRATEGIA COMPLESSIVA

L'Ente ritiene che il presente Documento Programmatico delle attività relative all'innovazione tecnologica debba svilupparsi seguendo le disposizioni dettate da AgID nel Piano Triennale.

I cambiamenti da attuare saranno poi accompagnati da nuove normative e nuove opportunità che aiuteranno l'Ente a proseguire nella direzione di Trasformazione Digitale già iniziata: questo Documento Programmatico si pone infatti come sintesi tra le varie linee di azione.

Nella prospettiva di affrontare con efficacia le nuove sfide da intraprendere e per garantirne un adeguato monitoraggio, è intervenuta poi la novità in campo normativo del Decreto Semplificazioni "bis" (D.L. 31 maggio 2021 n. 77 come convertito con la legge n. 108 del 29 luglio 2021): l'art. 18-bis del CAD (Violazione degli obblighi di transizione digitale). La norma richiede una maggior attenzione all'adempimento di tutte le indicazioni riportate nel Piano Triennale, con il supporto da parte dell'Agenzia, nell'orientare l'approccio operativo secondo principi di indirizzo, collaborazione, supporto e deterrenza agli attori interessati dalle norme in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Gli sforzi compiuti saranno funzionali a raggiungere gli obiettivi preposti nei tempi previsti evitando eventuali provvedimenti sanzionatori per mancata ottemperanza degli obblighi di transizione digitale.

AZIONI

L'Ente intende adottare misure volte a favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione dell'Ente che costituisce il motore di sviluppo per tutto il territorio; promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale; contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo locale, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Per declinare la strategia complessiva in azioni reali, di seguito verranno analizzati tutti i capitoli che compongono il Piano Triennale, ponendo attenzione agli obiettivi non ancora raggiunti dall'Ente, dove verranno declinate le diverse azioni strategiche e operative in ogni singolo ambito che l'ente si propone di attuare.

1. SERVIZI

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le Linee Guida emanate ai sensi dell'art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare *Web Analytics Italia*, una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio, il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 - Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo ai Servizi del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
- migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi
- piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

Nello specifico si incentiverà il principio Cloud First-SaaS first, si identificheranno degli stakeholder precisi a cui affidare appositi Test di Usabilità e in caso di acquisto di beni o servizi ICT si richiederà ai fornitori di rispettare le linee guida di Design con le conseguenti dichiarazioni di accessibilità, aumentando di conseguenza il livello di fruizione delle informazioni.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.1.1 - MIGLIORARE LA CAPACITA' DI GENERARE ED EROGARE SERVIZI DIGITALI

Obiettivo strategico

OB.1.1/A - LE PA PUBBLICANO LE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB E POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ADERIRE A WEB ANALYTICS ITALIA PER MIGLIORARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DEI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP1.PA.LA01

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.

A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web-Analytics Italia raggiungibile al link <https://webanalytics.italia.it>

Aderendo al progetto l'Ente ottiene una Piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale e altre tipologie di informazioni.

È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'Ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.

Obiettivo strategico

OB.1.1/B - LE PA CONTINUANO AD APPLICARE I PRINCIPI CLOUD FIRST - SAAS FIRST E AD ACQUISIRE SERVIZI CLOUD SOLO SE QUALIFICATI DA AGID, CONSULTANDO IL CATALOGO DEI SERVIZI CLOUD QUALIFICATI DA AGID PER LA PA - CAP1.PA.LA02

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale definisce il principio Cloud First attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono in via prioritaria adottare il paradigma cloud ed in particolare i servizi SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.

Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati dei servizi tramite un normale browser.

Tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.

Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.

A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio

che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

È compito dell'RTD vigilare affinché l'ente continui ad adottare i principi Cloud-First e SaaS-First previsti dal Piano Triennale.

Obiettivo strategico

OB.1.1/C - LE PA DICHIARANO, ALL'INTERNO DEL CATALOGO DI DEVELOPERS ITALIA, QUALI SOFTWARE DI TITOLARITÀ DI UN'ALTRA PA HANNO PRESO IN RIUSO - CAP1.PA.LA03

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre amministrazioni (software a riuso) e prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, in caso di riuso, lo dichiari nell'apposito portale.

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia all'interno del quale le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni sviluppate in proprio e che possono essere messe in riuso verso altre PA.

È compito del RTD, nel caso in cui l'Ente utilizzi un software in riuso da altre PA, indicarlo al seguente link <https://developers.italia.it/it/riuso/dichiarazione>.

Obiettivo strategico

OB.1.1/D - LE PA CHE SONO TITOLARI DI SOFTWARE DEVONO APPORRE UNA LICENZA APERTA SUL SOFTWARE CON LE MODALITÀ INDICATE NELLE LINEE GUIDA SU ACQUISIZIONE E RIUSO DI SOFTWARE IN OTTEMPERANZA DEGLI ARTICOLI 68 E 69 DEL CAD - CAP1.PA.LA07

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso).

Prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, nel caso abbia sviluppato una applicazione per proprio conto, rilasci tale software sul sito Developers Italia con licenza Open Source affinché possa essere utilizzato da altra PA.

È obiettivo del RTD individuare eventuali software sviluppati in autonomia dall'Ente. In caso affermativo questi dovranno essere rilasciati in open source per l'eventuale riuso da parte di altre PA.

Obiettivo strategico

OB.1.1/E - LE PA AVVIANO IL PERCORSO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD CONSULTANDO IL MANUALE DI ABILITAZIONE AL CLOUD NELL'AMBITO DEL RELATIVO PROGRAMMA - CAP1.PA.LA17

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale ha introdotto il Cloud della PA, un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione.

L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati.

Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale si realizzi un assessment delle applicazioni da migrare, definendone una priorità.

È compito del RTD effettuare la fase di assessment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link <https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement>.

Obiettivo strategico

OB.1.1/F - LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69) - CAP1.PA.LA04

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, in linea con quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD per l'acquisto del software, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software libero o a codice sorgente aperto (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software fruibile in modalità cloud computing (individuabili sul catalogo <https://catalogocloud.agid.gov.it/>);
- software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso (individuabili sul catalogo Mepa);
- software combinazione delle precedenti soluzioni.

È compito del RTD assicurarsi che l'Ente segua la Linea Guida sul procurement ICT.

Obiettivo strategico

OB.1.1/G - LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE NAZIONALE DEL REGOLAMENTO SUL SINGLE DIGITAL GATEWAY ATTIVANO WEB ANALYTICS ITALIA PER TUTTE LE PAGINE DA LORO REFERENZiate SUL LINK REPOSITORY EUROPEO - CAP1.PA.LA18

Obiettivo operativo:

A partire dal 2020, i cittadini e le imprese che vogliono muoversi liberamente nel mercato unico, avranno a disposizione sul portale [Your Europe](#) un unico punto di accesso alle

informazioni (Single Digital Gateway) sulle regole vigenti a livello nazionale e europeo in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione.

Con il Regolamento UE 2018/1724 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L295 del 21 novembre 2018, ha preso il via l'iniziativa sul Single Digital Gateway, SDG (Sportello unico digitale europeo).

Obiettivo del Regolamento è uniformare a livello europeo l'accesso ai servizi attraverso informazioni di qualità e canali di assistenza effettiva per tutti i cittadini dell'Unione (quindi anche in via transfrontaliera).

È compito del RTD verificare se l'Ente è stato coinvolto nell'attuazione nazionale del regolamento sul Single Digital Gateway e, in caso affermativo, attivare Web Analytics Italia ove necessario.

Obiettivo strategico

OB.1.1/H - ALMENO I COMUNI CON UNA POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, LE CITTÀ METROPOLITANE, LE UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE UNIVERSITARIA PUBBLICI, LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME ATTIVANO WEB ANALYTICS ITALIA O UN ALTRO STRUMENTO DI RILEVAZIONE DELLE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB CHE RISPETTI ADEGUATAMENTE LE PRESCRIZIONI INDICATE DAL GDPR - CAP1.PA.LA19

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli Enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.

A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link <https://webanalytics.italia.it>

Aderendo al progetto l'ente ottiene una piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale. e altre tipologie di informazioni.

È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.

OB.1.2 - MIGLIORARE L'ESPERIENZA D'USO E L'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI

Obiettivo strategico

OB.1.2/A - LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE APPOSITO FORM ONLINE, L'USO DEI MODELLI PER LO SVILUPPO WEB PER I PROPRI SITI ISTITUZIONALI - CAP1.PA.LA14

Obiettivo operativo:

AgID, con il documento, Linee guida di design per i servizi digitali della PA, ha emanato un insieme di regole per la progettazione dei siti e dei servizi della Pubblica Amministrazione.

È compito dell'RTD comunicare la data di adeguamento a Design Italia dei propri siti istituzionali al link <https://form.agid.gov.it>.

Obiettivo strategico

OB.1.2/B - LE PA EFFETTUANO TEST DI USABILITÀ E POSSONO COMUNICARE AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAP1.PA.LA10

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.

In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative dei cittadini che interagiscono con il sistema.

I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.

I test di usabilità devono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link <https://designers.italia.it/kit/test-usabilita> e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID

È compito del RTD comunicare i risultati dei test di usabilità attraverso la piattaforma <https://form.agid.gov.it>

Obiettivo strategico

OB.1.2/C - LE PA DEVONO PUBBLICARE GLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ SUL PROPRIO SITO - CAP1.PA.LA16

Obiettivo operativo:

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici.

È compito del RTD effettuare la dichiarazione tramite il portale <https://accessibilita.agid.gov.it>

Obiettivo strategico

OB.1.2/D - LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2022, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI LORO I SITI WEB E APP MOBILI - CAP1.PA.LA20

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale raccomanda agli Enti di garantire l'accessibilità del sito istituzionale e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente è titolare.

Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari.

È compito del RTD pubblicare la dichiarazione di accessibilità al seguente link <https://form.agid.gov.it>.

Obiettivo strategico

OB.1.2/E - LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAP1.PA.LA21

Obiettivo operativo:

Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità e usabilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.

Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.

È compito del RTD adeguare gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti.

Obiettivo strategico

OB.1.2/F - LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAP1.PA.LA22

Obiettivo operativo:

Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.

Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di Pubbliche Amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.

È compito del RTD adeguare gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti.

Obiettivo strategico

OB.1.2/G - LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME, LE CITTÀ METROPOLITANE E I COMUNI SOPRA I 150.000 ABITANTI COMUNICANO AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAP1.PA.LA23

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva Usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.

In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative dei cittadini che interagiscono con il sistema.

I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.

È compito dell'RTD coordinare i test di usabilità che devono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link <https://designers.italia.it/kit/test-usabilita> e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID ed inserire i dati nel portale <https://form.agid.gov.it>.

OB.1.3 - PIENA APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROPEO EU 2018/1724 (SINGLE DIGITAL GATEWAY)

Obiettivo strategico

OB.1.3/A - LE AUTORITÀ MUNICIPALI RENDONO ACCESSIBILI LE INFORMAZIONI, SPIEGAZIONI E ISTRUZIONI, DI CUI AGLI ART. 2, 9 E 10 DEL REGOLAMENTO EU 2018/1724, SECONDO LE SPECIFICHE TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE - CAP1.PA.LA24

Obiettivo operativo:

Con l'entrata in vigore del Regolamento n. 1724/2018, istitutivo del Single Digital Gateway, si è aperta una nuova fase per l'esercizio dei diritti dei cittadini e delle imprese. Esso rappresenta il punto di accesso online per i cittadini e le imprese dell'UE nello svolgimento delle attività transfrontaliere.

Suo compito è quello di fornire risultati della ricerca affidabili e verificati su regole, diritti, procedure e servizi di assistenza di alta qualità, garantendo agli utenti la possibilità di eseguire gran parte di queste procedure interamente online e nel rispetto del principio once only.

È compito delle autorità municipali, rendere accessibili le informazioni, spiegazioni ed istruzioni garantendo che le stesse siano: (i) «di facile utilizzo e consentono agli utenti di reperire facilmente le informazioni»; (ii) «esatte e sufficientemente complete»; (iii) comprensive di «riferimenti, link a atti giuridici, specifiche tecniche e Linee Guida», oltre che di «recapiti di ogni pertinente servizio di assistenza», nonché di «modulo di richiesta e qualsiasi altro strumento di comunicazione elettronica di uso comune che sia il più idoneo al tipo di servizio offerto»; (iv) «ben strutturate e presentate in modo che gli utenti possano

trovare ciò di cui hanno bisogno», oltre che «aggiornate e scritte in un linguaggio semplice e chiaro»

Obiettivo strategico

OB.1.3/B - LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI PER I DATI NECESSARI ALL'ESECUZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI RICOMPRESI NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ALLEGATO 16 II DEL REGOLAMENTO UE 2018/1724, METTONO A DISPOSIZIONE DATI STRUTTURATI OVVERO DATI NON STRUTTURATI IN FORMATO ELETTRONICO SECONDO ONTOLOGIE E ACCESSIBILI TRAMITE API NEL RISPETTO DELLE SPECIFICHE TECNICHE DEL SINGLE DIGITAL GATEWAY. NEL CASO DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CHE RENDONO DISPONIBILI I DATI NON STRUTTURATI, LE STESSE AMMINISTRAZIONI PREDISPONGONO LA PIANIFICAZIONE DI MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI STESSI DATI IN FORMATO STRUTTURATO PREVEDENDO IL COMPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ ENTRO DICEMBRE 2025 - CAP1.PA.LA25

Obiettivo operativo:

L'entrata in vigore del Regolamento n. 1724/2018, istitutivo del Single Digital Gateway, comporta, come previsti nell'allegato II che vengano pubblicati una serie di servizi che consentono di ottenere le diverse tipologie di informazione previste dall'allegato II di detto regolamento.

È compito dell'RTD verificare se l'ente è coinvolto, e con quali modalità, nella messa a disposizione dei dati previsti dall'allegato II del regolamento 1724/2018.

2. DATI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la *data governance* le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee Guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra Pubbliche Amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo ai Dati del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
- aumentare la qualità dei dati e dei metadati
- aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Nello specifico verrà effettuato un censimento all'interno della nostra organizzazione per identificare gli ambiti e i relativi dataset di open data da pubblicare.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.2.1 - FAVORIRE LA CONDIVISIONE E IL RIUTILIZZO DEI DATI TRA LE PA E IL RIUTILIZZO DA PARTE DI CITTADINI E IMPRESE

Obiettivo strategico

OB.2.1/A - LE PA E I GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI INDIVIDUANO I DATASET DI TIPO DINAMICO DA RENDERE DISPONIBILI IN OPEN DATA COERENTI CON QUANTO PREVISTO DALLA DIRETTIVA DOCUMENTANDOLI NEL CATALOGO NAZIONALI DEI DATI APERTI - CAP2.PA.LA01

Obiettivo operativo:

I dati di tipo aperto, secondo il CAD, sono dati che presentano le seguenti caratteristiche: (i) sono disponibili con una licenza o una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; (ii) sono accessibili attraverso le tecnologie digitali, comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati; (iii) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie digitali (di cui al punto 2), oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione (salvo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36).

È compito del RTD individuare le tipologie di dati da rendere disponibili in open data che rispecchino le caratteristiche sopra citate.



Obiettivo strategico

OB.2.1/B - LE PA RENDONO DISPONIBILI I DATI TERRITORIALI ATTRAVERSO I SERVIZI DI CUI ALLA DIRETTIVA 2007/2/EC (INSPIRE) - CAP2.PA.LA02

Obiettivo operativo:

I dati territoriali costituiscono l'elemento conoscitivo di base per tutte le politiche per la gestione del territorio. La conoscenza del mondo reale, nei suoi aspetti, è determinante sia come strumento di sviluppo sia come supporto alle decisioni in numerosi campi come le politiche di sicurezza, la protezione civile, la pianificazione territoriale, i trasporti, l'ambiente. Il grande patrimonio di informazioni territoriali in Italia è caratterizzato da una significativa frammentazione e da evidenti problematiche di qualità e di coerenza che impattano in modo significativo sui procedimenti amministrativi che utilizzano tali dati.

Per superare tali criticità e al fine di rendere più incisivo il ruolo della Pubblica Amministrazione in questo settore e di ottimizzare il rilevante patrimonio dei dati territoriali esistenti l'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale ha istituito il Repertorio nazionale dei dati territoriali e ha disciplinato l'adozione delle regole tecniche per la formazione, la documentazione, lo scambio e il riutilizzo dei dati territoriali detenuti dalle amministrazioni pubbliche.

È compito del RTD prendere visione della direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e valutare se sono presenti dati territoriali all'interno della propria Amministrazione da rendere disponibili come open data.



Obiettivo strategico

OB.2.1/C - LE PA TITOLARI DI BANCHE DI DATI DI INTERESSE NAZIONALE AVVIANO L'ADEGUAMENTO AL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ E AI MODELLI DI RIFERIMENTO DI DATI NAZIONALI ED EUROPEI DELLE BASI DI DATI DELLA PA E LE DOCUMENTANO NEL RELATIVO CATALOGO DELLE API - CAP2.PA.LA14

Obiettivo operativo:

Le basi di dati di interesse nazionale sono basi di dati affidabili, omogenee per tipologia e contenuto, rilevanti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni e per fini di analisi. Esse costituiscono l'ossatura del patrimonio informativo pubblico, da rendere disponibile a tutte le PA, facilitando lo scambio di dati ed evitando di chiedere più volte la stessa informazione al cittadino o all'impresa.

È compito del RTD verificare se l'Ente è titolare di banche dati di interesse nazionale al fine di adeguare le stesse al modello di interoperabilità documentandole nel relativo catalogo delle API.

Obiettivo strategico

OB.2.1/D - LE PA DOCUMENTANO LE API COERENTI CON IL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ NEI RELATIVI CATALOGHI DI RIFERIMENTO NAZIONALI - CAP2.PA.LA05

Obiettivo operativo:

È compito del RTD individuare le eventuali API realizzate ai fini di condividere e riutilizzare i propri dati e documentarle nel catalogo di riferimento nazionale <https://developers.italia.it/it/api>.

OB.2.2 - AUMENTARE LA QUALITÀ DEI DATI E DEI METADATI

Obiettivo strategico

OB.2.2/A - LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI GEOGRAFICI ALL'ULTIMA VERSIONE DELLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE GEODATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA06

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le azioni di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.

È compito del RTD adeguare i metadati relativi agli eventuali dati territoriali alle specifiche del profilo di metadattazione GEODCAT-AP_IT.

Obiettivo strategico

OB.2.2/B - LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI NON GEOGRAFICI ALLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA07

Obiettivo operativo:

In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo.

In tale contesto è stato definito il profilo nazionale dei metadati (DCAT-AP_IT) per consentire la documentazione dei dati di tipo aperto nel Catalogo Nazionale, in coerenza con la specifica di DCAT-AP definita nell'ambito del programma ISA della Commissione Europea.

È compito del RTD verificare se i metadati degli eventuali open data di tipo non geografico individuati sono conformi alle specifiche nazionali.

Obiettivo strategico

OB.2.2/C - LE PA PUBBLICANO I METADATI RELATIVI AI PROPRI DATI DI TIPO APERTO ATTRAVERSO IL CATALOGO NAZIONALE DEI DATI APERTI DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA08

Obiettivo operativo:

Nell'ambito del catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it, AgID richiede che l'amministrazione comunichi, solo la prima volta, l'URL del catalogo dove risiedono i propri metadati e indichi la modalità di harvesting (e.g., RDF DCAT-AP_IT, CKAN, CSW). Sarà lo stesso catalogo nazionale che si occuperà successivamente di raccogliere periodicamente i metadati dai portali delle Regioni che sono collettori delle informazioni pubblicate dalle singole Amministrazioni.

È compito dell'RTD coordinare le attività affinché venga pubblicata la metadattazione dei data-set che vengono prodotti nella modalità Open Data.

Obiettivo strategico

OB.2.2/D - LE PA PUBBLICANO I LORO DATI APERTI TRAMITE API NEL CATALOGO PDND E LE DOCUMENTANO ANCHE SECONDO I RIFERIMENTI CONTENUTI NEL NATIONAL DATA CATALOG PER L'INTEROPERABILITÀ SEMANTICA - CAP2.PA.LA15

Obiettivo operativo:

La PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) rende concreto il principio "once-only", abilitando l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle banche dati degli Enti e dei gestori di servizi pubblici. In futuro, consentirà l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni per l'elaborazione di politiche data-driven.

Cittadini e imprese non dovranno più fornire le informazioni che la PA già possiede, ogni volta che avranno necessità di accedere a un servizio. Questo avrà l'effetto principale di semplificare e velocizzare i tempi di fruizione dei servizi pubblici.

Poter interrogare i dati pubblici conoscibili e fruibili alla PA, permetterà a istituzioni ed enti pubblici di erogare i servizi in modo più veloce ed efficace. Per altro verso, l'analisi dei big data consentirà alle Istituzioni scelte migliori basate sull'analisi scientifica dei dati esistenti.

È compito del RTD documentare i loro dati aperti tramite API nel Catalogo PDND.

OB.2.3 - AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SULLE POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO E SU UNA MODERNA ECONOMIA DEI DATI

Obiettivo strategico

OB.2.3/A - LE PA ADOTTANO LA LICENZA APERTA CC BY 4.0, DOCUMENTANDOLA ESPLICITAMENTE COME METADATO - CAP2.PA.LA09

Obiettivo operativo:

È compito del RTD accertarsi che all'interno dei propri metadati sia indicata la licenza aperta di riferimento nazionale CC BY 4.0 con la quale si disciplinano le modalità con cui sarà possibile riutilizzare l'informazione pubblicata nel catalogo.

Obiettivo strategico

OB.2.3/B - LE PA POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPARE A INTERVENTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE OPEN DATA - CAP2.PA.LA11

Obiettivo operativo:

È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e su open data.

Obiettivo strategico

OB.2.3/C - LE PA ATTUANO LE LINEE GUIDA CONTENENTI REGOLE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMA DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA (EU) 2019/1024 DEFINITE DA AGID ANCHE PER L'EVENTUALE MONITORAGGIO DEL RIUTILIZZO DEI DATI APERTI SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO NELLA DIRETTIVA STESSA -CAP2.PA.LA16

Obiettivo operativo:

Il decreto legislativo di recepimento della Direttiva UE 2019/1024 (direttiva PSI - Public Sector Information), tenendo conto dei profondi cambiamenti tecnologici e sociali, detta un complesso di norme minimo al fine di promuovere gli obiettivi di utilizzo degli Open Data per l'innovazione di prodotti e i servizi, perseguendo al contempo delle finalità ulteriori. È compito del RTD adeguare i propri dataset alle regole tecniche per l'attuazione della Direttiva PSI.

3. PIATTAFORME

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra Amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano Triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "*once-only*" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le Pubbliche Amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alle Piattaforme del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa
- aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni
- incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini

Nello specifico si consoliderà l'utilizzo di pagoPA, l'accesso ai servizi digitali rivolti alla cittadinanza avrà come unica modalità di accesso l'identità digitale SPID e CIE, si incentiverà l'utilizzo della App IO e di altre piattaforme abilitanti.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.3.1 - FAVORIRE L'EVOLUZIONE DELLE PIATTAFORME ESISTENTI

Obiettivo strategico

OB.3.1/A - LE PA CHE INTENDONO ADERIRE A NOIPA ESPRIMONO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E INVIANO RICHIESTA DI ADESIONE - CAP3.PA.LA01

Obiettivo operativo:

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/> è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.

Mette a disposizione degli enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.

È compito del RTD valutare, assieme al responsabile della gestione delle risorse umane, l'eventuale adesione al sistema NoiPA.

Obiettivo strategico

OB.3.1/C - LE PA INTERESSATE COMPILANO IL QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DI ASSESSMENT PER L'ADESIONE A NOIPA - CAP3.PA.LA04

Obiettivo operativo:

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/> è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.

Mette a disposizione degli Enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni Ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.

È compito del RTD valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA compilando il relativo questionario di assessment.

OB.3.2 - AUMENTARE IL GRADO DI ADOZIONE DELLE PIATTAFORME ABILITANTI ESISTENTI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Obiettivo strategico

OB.3.2/A - LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI PROSEGUONO IL PERCORSO DI ADESIONE A SPID E CIE E DISMETTONO LE ALTRE MODALITÀ DI AUTENTICAZIONE ASSOCIATE AI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP3.PA.LA07

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE).

È compito del RTD, come stabilito dal Decreto-legge "semplificazione e innovazione digitale", di integrare nei propri sistemi informativi SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali.

Obiettivo strategico

OB.3.2/C - LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI CESSANO IL RILASCIO DI CREDENZIALI PROPRIETARIE A CITTADINI DOTABILI DI SPID E/O CIE- CAP3.PA.LA12

Obiettivo operativo:

È compito del RTD verificare che non vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza. Nelle valutazioni verrà valutato il fatto che gli utenti che usufruiranno del servizio siano cittadini dotabili di SPID e CIE.

Obiettivo strategico

OB.3.2/D - LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI ADOTTANO LO SPID E LA CIE BY DEFAULT: LE NUOVE APPLICAZIONI DEVONO NASCERE SPID E CIE-ONLY A MENO CHE NON CI SIANO VINCOLI NORMATIVI O TECNOLOGICI, SE DEDICATE A SOGGETTI DOTABILI DI SPID O CIE - CAP3.PA.LA13

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave, tra i quali il digital identity-only.

In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE.

Obiettivo strategico

OB.3.2/E - I COMUNI SUBENTRANO IN ANPR - CAP3.PA.LA14

Obiettivo operativo:

L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è il progetto di anagrafe unica a livello nazionale che raccoglie i dati e i servizi demografici degli italiani di circa 8000 anagrafi comunali. Oltre ad evitare duplicazioni nelle informazioni, grazie ad ANPR i cittadini possono verificare e chiedere una rettifica dei propri dati demografici e fruire dei servizi anagrafici in un unico luogo, indipendentemente dal comune di residenza.

È compito del RTD verificare l'avvenuto subentro in ANPR e monitorare il continuo utilizzo delle integrazioni con il gestionale dei demografici accertandosi che le comunicazioni inoltrate avvengano senza errori.

Obiettivo strategico

OB.3.2/F - LE PA DEVONO ADEGUARSI ALLE EVOLUZIONI PREVISTE DALL'ECOSISTEMA SPID (TRA CUI OPENID CONNECT, SERVIZI PER I MINORI E GESTIONE DEGLI ATTRIBUTI QUALIFICATI) - CAP3.PA.LA20

Obiettivo operativo:

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità.

OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile.

È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

Obiettivo strategico

OB.3.2/G - LE PA ADERENTI A PAGOPA E APP IO ASSICURANO PER ENTRAMBE LE PIATTAFORME L'ATTIVAZIONE DI NUOVI SERVIZI IN LINEA CON I TARGET SOPRA DESCRITTI E SECONDO LE MODALITÀ ATTUATIVE DEFINITE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - CAP3.PA.LA21

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale promuove l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e l'evoluzione delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.), individuando una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, implementare nuove funzionalità e adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

È compito del RTD valutare la possibilità di attivare nuovi servizi che contribuiscano al raggiungimento dei target previsti dal presente Piano.

OB.3.3 - INCREMENTARE IL NUMERO DI PIATTAFORME PER LE AMMINISTRAZIONI ED I CITTADINI

Obiettivo strategico

OB.3.3/A - LE PA SI INTEGRANO CON LE API INAD PER L'ACQUISIZIONE DEI DOMICILI DIGITALI DEI SOGGETTI IN ESSA PRESENTI - CAP3.PA.LA18

Obiettivo operativo:

L'INAD è l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali delle persone fisiche e degli Enti di diritto privato istituito dall'art. 6-quater del CAD.

Esso contiene anche i domicili digitali dei soggetti non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel registro delle imprese.

Le Linee Guida dell'INAD sono state pubblicate e sono propedeutiche al rilascio della piattaforma informatica.

Il rilascio della piattaforma è in carico ad AgID nell'ambito delle azioni previste dal Piano Triennale per le Piattaforme OB. 3.3.

La consultazione on-line dell'INAD, ai sensi dell'articolo 6-quinquies del CAD, è consentita a chiunque senza necessità di autenticazione.

L'accesso ai dati contenuti nell'INAD consentirà di ottenere il domicilio digitale del soggetto o dell'Ente al momento della consultazione.

È compito del RTD monitorare il rilascio di INAD e richiedere ai propri fornitori di adeguare i gestionali in uso per l'acquisizione automatica dei domicili digitali.

Obiettivo strategico

OB.3.3/B - LE PA CENTRALI E I COMUNI, IN LINEA CON I TARGET SOPRA DESCRITTI E SECONDO LA ROADMAP DI ATTUAZIONE PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), DOVRANNO INTEGRARSI ALLA PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - CAP3.PA.LA22

Obiettivo operativo:

La Piattaforma Notifiche è tra le infrastrutture dell'ecosistema della PA pensate per consentire la fruizione digitale di un servizio pubblico in tutti i momenti di interazione tra Stato e cittadino. In particolare, ha l'obiettivo di semplificare e rendere certa la notifica degli atti amministrativi con valore legale verso cittadini e imprese, con un risparmio di tempo e costi.

È compito del RTD coordinare le azioni dell'Ente al fine di interagire con la piattaforma.

Obiettivo strategico

OB.3.3/C - LE PA IN PERIMETRO, SECONDO LA ROADMAP DI ATTUAZIONE PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), DOVRANNO INTEGRARE 90 API NELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CAP3.PA.LA23

Obiettivo operativo:

Il presente obiettivo riguarda l'investimento 1.3 Dati e interoperabilità, previsto dal PNRR, che mira principalmente a garantire una migliore condivisione delle informazioni tra pubbliche amministrazioni centrali e locali, in ossequio al principio once-only, secondo cui un

ente pubblico dovrebbe evitare di richiedere al cittadino informazioni già possedute da altre amministrazioni.

E' compito dell'RTD verificare se l'ente ha la possibilità di partecipare al progetto che si concretizzerà nelle seguenti progettualità: creazione della piattaforma PNDN prevista dall'art. 50-ter del Codice dell'amministrazione digitale (CAD) e adesione dell'Italia al progetto del Single Digital Gateway.

4. INFRASTRUTTURE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia"(anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano Triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere

una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud*) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud* IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito [Acquisti in Rete PA](#).

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza. Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alle Infrastrutture del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati
- Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
- Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA

Nello specifico la nostra amministrazione provvederà a realizzare un piano di migrazione al Cloud basandosi sui principi del Cloud Enablement.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.4.1 - MIGLIORARE LA QUALITA' DEI SERVIZI DIGITALI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI MIGRANDONE GLI APPLICATIVI ON-PREMISE (DATA CENTER GRUPPO B) VERSO INFRASTRUTTURE E SERVIZI CLOUD QUALIFICATI

Obiettivo strategico

OB.4.1/A - LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER DI GRUPPO B RICHIEDONO L'AUTORIZZAZIONE AD AGID PER LE SPESE IN MATERIA DI DATA CENTER NELLE MODALITÀ STABILITE DALLA CIRCOLARE AGID 1/2019 E PREVEDONO IN TALI CONTRATTI, QUALORA AUTORIZZATI, UNA DURATA MASSIMA COERENTE CON I TEMPI STRETTAMENTE NECESSARI A COMPLETARE IL PERCORSO DI MIGRAZIONE PREVISTI NEI PROPRI PIANI DI MIGRAZIONE - CAP4.PA.LA11

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale conferma la strategia prevista dalla circolare n. 1/2019 emanata da AgID riguardante il "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali" che ha previsto l'adozione, per la PA, della nuova Strategia Cloud Italia e ha provveduto alla classificazione delle infrastrutture fisiche delle Pubbliche Amministrazioni avviando la progressiva dismissione di tutti i data-center con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi nonché la sicurezza dei dati.

A tal riguardo, la suddetta Circolare precisa che le amministrazioni non possono effettuare spese o investimenti in materia di Data Center ma, previa comunicazione ad AgID, possono procedere all'acquisizione di beni e servizi ICT per i propri Data Center esclusivamente al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio (inclusi gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi, in applicazione delle misure minime di sicurezza) e/o anticipare processi di dismissione dei propri Data Center per migrare al Cloud della PA.

È compito del RTD verificare che non vengano effettuati investimenti in materia di Data Center oltre ai casi previsti.

Obiettivo strategico

OB.4.1/B - LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER CLASSIFICATI DA AGID NEL GRUPPO A CONTINUANO A GESTIRE E MANUTENERE TALI DATA CENTER - CAP4.PA.LA12

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione affida ad AgID e al Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il compito di coordinare interventi di razionalizzazione e consolidamento dei data center della PA. In questo contesto AgID ha dato corso al Censimento del Patrimonio ICT della PA per individuare le infrastrutture fisiche: 1. candidabili ad essere utilizzate da parte dei Poli Strategici Nazionali, 2. con requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo (Data Center con carenze strutturali/organizzative considerate minori - classificabili nel Gruppo A), 3. con

carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi (Data Center classificabili nel Gruppo B).

È compito del RTD verificare se la propria amministrazione è dotata di Data Center identificato nel gruppo A prevedere un accurato sistema per la gestione e manutenzione.

Obiettivo strategico

OB.4.1/C - LE PAL TRASMETTONO ALL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA13

Obiettivo operativo:

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con Determinazione 628/2021.

È compito del RTD comunicare all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN (Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

Obiettivo strategico

OB.4.1/D - LE PAL AGGIORNANO L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI IN PRESENZA DI DATI E SERVIZI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI GIÀ OGGETTO DI CONFERIMENTO E CLASSIFICAZIONE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA14

Obiettivo operativo:

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con Determinazione 628/2021.

È compito del RTD tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN (Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

Obiettivo strategico

OB.4.1/E - LE PAL CON DATA CENTER DI TIPO "A" ADEGUANO TALI INFRASTRUTTURE AI LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA, CAPACITÀ

ELABORATIVA E DI AFFIDABILITÀ E ALL'AGGIORNAMENTO DEI LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA, CAPACITÀ ELABORATIVA E DI AFFIDABILITÀ CHE LE INFRASTRUTTURE DEVONO RISPETTARE PER TRATTARE I DATI E I SERVIZI DIGITALI CLASSIFICATI COME ORDINARI, CRITICI E STRATEGICI COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA15

Obiettivo operativo:

Le Amministrazioni che, a seguito del censimento del patrimonio ICT della Pubblica Amministrazione effettuato dall'AgID, in conformità con quanto previsto dal Piano Triennale e dalla Circolare AgID n. 1 del 2019, sono dotate di infrastrutture digitali classificate 'A', adottano i livelli minimi di base di cui al comma 1 entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

È compito del RTD verificare se la propria amministrazione è dotata di Data Center identificato nel gruppo A e nel caso prevederne un accurato sistema per la gestione e manutenzione.

Obiettivo strategico

OB.4.1/F - LE PAL CON OBBLIGO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD TRASMETTONO AL DTD E ALL'AGID I PIANI DI MIGRAZIONE MEDIANTE UNA PIATTAFORMA DEDICATA MESSA A DISPOSIZIONE DAL DTD COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA16

Obiettivo operativo:

Come indicato dall'Art.10 comma 3 del Regolamento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica amministrazione, le Amministrazioni sono tenute a trasmettere i piani di migrazione al DTD e all'AgID, mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dallo stesso DTD, entro il 28 febbraio 2023.

È compito del RTD comunicare al Dipartimento il proprio piano di migrazione al cloud secondo quanto previsto dal Regolamento.

OB.4.2 - MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DEI SERVIZI DIGITALI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI MIGRANDONE GLI APPLICATIVI ON-PREMISE (DATA CENTER GRUPPO B) VERSO INFRASTRUTTURE E SERVIZI CLOUD QUALIFICATI (INCLUSO PSN)

Nessun obiettivo presente.

OB.4.3 - MIGLIORARE L'OFFERTA DI SERVIZI DI CONNETTIVITÀ PER LE PA

Obiettivo strategico

OB.4.3/A - LE PAL SI APPROVVIGIONANO SUL NUOVO CATALOGO MEPA PER LE NECESSITÀ DI CONNETTIVITÀ NON RISCONTRABILI NEI CONTRATTI SPC - CAP4.PA.LA09

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale richiede ad ogni PA la verifica della possibilità di adottare soluzioni di connettività presenti nelle gare strategiche a carattere nazionale ed assegnate da CONSIP nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

Informazioni sulle gare CONSIP relative al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) sono rinvenibili al seguente link:

<https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa>

È compito del RTD, qualora non si ritenga soddisfatto dell'attuale contratto di connettività, consultare il catalogo SPC prima di effettuare qualsiasi altro acquisto in materia di connettività.

Obiettivo strategico

OB.4.3/B - LE PA POSSONO ACQUISTARE I SERVIZI DELLA NUOVA GARA DI CONNETTIVITÀ SPC - CAP4.PA.LA23

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale richiede ad ogni PA la verifica della possibilità di adottare soluzioni di connettività presenti nelle gare strategiche a carattere nazionale ed assegnate da CONSIP nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

Informazioni sulle gare CONSIP relative al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) sono rinvenibili al seguente link:

<https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa>

È compito del RTD, consultare periodicamente il portale CONSIP al fine di valutare eventuali nuove disponibilità del listino SPC.

5. INTEROPERABILITA'

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo all'Interoperabilità, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API
- adottare API conformi al Modello di Interoperabilità
- modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

Nello specifico la nostra amministrazione valuterà le necessità e l'eventuale sviluppo di servizi che necessitano di fornire informazioni anche ad altre pubbliche amministrazioni o aziende private. Nel caso si manifestasse la necessità si provvederà a richiedere ai nostri fornitori apposite API di collegamento conformi al Modello di Interoperabilità.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.5.1 - FAVORIRE L'APPLICAZIONE DELLA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITA' DA PARTE DEGLI EROGATORI DI API

Obiettivo strategico

OB.5.1/A - LE PA PRENDONO VISIONE DELLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA PER LA PA E PROGRAMMANO LE AZIONI PER TRASFORMARE I SERVIZI PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA IMPLEMENTANDO API CONFORMI - CAP5.PA.LA01

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale riafferma il concetto che i dati pubblici sono un bene comune e una risorsa del Paese, sono in grado di produrre valore migliorando i servizi, creandone di innovativi e contribuendo a creare nuovi modelli di business, competenze e posti di lavoro.

Rileva che attualmente la maggior parte degli Enti Pubblici gestisce dati e informazioni in maniera poco strutturata, aperta e interoperabile, ciò ne rende difficile la condivisione sia tra Amministrazioni che con cittadini e imprese.

A tale scopo sono state emanate da AgID le Linee Guida sulla Interoperabilità tecnica atte a rendere possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, realizzando soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD identificare quindi gli eventuali servizi per i quali è opportuno fornire informazioni ad altre PA. Nel caso in cui venissero individuati, è compito del RTD interfacciarsi con i fornitori per la realizzazione di API conformi.

Obiettivo strategico

OB.5.1/B - LE PA ADOTTANO LA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ PER LA PA REALIZZANDO API PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA E/O SOGGETTI PRIVATI - CAP5.PA.LA02

Obiettivo operativo:

Il Modello di Interoperabilità proposto da AgID risulta necessario per garantire il funzionamento dell'intero sistema informativo della PA. Nel Piano Triennale l'interoperabilità rende possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD verificare che il fornitore che ha realizzato eventuali API per l'interoperabilità dei servizi, abbia rispettato la Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA.

OB.5.2 - ADOTTARE API CONFORMI AL MODELLO DI INTEROPERABILITA'

Obiettivo strategico

OB.5.2/A - LE PA POPOLANO GLI STRUMENTI SU DEVELOPERS.ITALIA.IT CON I SERVIZI CHE HANNO RESO CONFORMI ALLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA - CAP5.PA.LA03

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso) e soluzioni applicative caratterizzate da possedere una licenza di utilizzo libero (open-source)

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia raggiungibile al link <https://developers.italia.it> ove le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni applicative rese conformi alle Linee Guida sulla interoperabilità al fine di favorirne l'utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

È compito del RTD popolare quindi il sito Developers Italia con gli eventuali servizi identificati e con le apposite API realizzate dai fornitori.

Obiettivo strategico

OB.5.2/B - LE PA CHE HANNO RIPORTATO SU DEVELOPERS ITALIA LE PROPRIE API PROVVEDONO AL PORTING SUL CATALOGO DELLE API DELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CAP5.PA.LA07

Obiettivo operativo:

L'interoperabilità è la funzionalità che consente ad un'Amministrazione di poter attingere facilmente ai dati dalle altre PA che servono per espletare i propri procedimenti amministrativi attuando uno dei principi guida del Piano Triennale e precisamente il principio "once only".

Questi scambi informativi, tramite l'interoperabilità, possono quindi avvenire in modo automatizzato, fluido, e senza intermediari.

Il PNRR, e quindi anche il Piano Triennale, prevedono che l'interoperabilità, uno degli obiettivi più importanti nel processo di "Trasformazione al Digitale" della PA, si concretizzerà con la creazione di un catalogo centrale di API (Application Programming Interface o "connettori automatici") consultabili e accessibili tramite una Piattaforma denominata PDND rilasciata da PagoPA spa.

È compito del RTD verificare se sono state pubblicate delle API nel catalogo Developers Italia per il proprio Ente al fine di effettuare il popolamento (migrazione) nel nuovo catalogo nazionale nella piattaforma PDND.

Obiettivo strategico

OB.5.2/C - LE PA POPOLANO IL CATALOGO CON LE API CONFORMI ALLA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ PER LA PA - CAP5.PA.LA04

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale dispone che l'Ente pubblichi nel catalogo nazionale PDND eventuali API sviluppate e rese conformi alla Linee Guida sul Modello di Interoperabilità affinché possano essere utilizzate da altre PA.

È compito del RTD verificare se il proprio Ente ha sviluppato API conformi da pubblicare nella piattaforma PDND.

Obiettivo strategico

OB.5.2/D - LE PA UTILIZZANO LE API PRESENTI SUL CATALOGO - CAP5.PA.LA05

Obiettivo operativo:

È compito del RTD verificare la presenza di API di interesse per il proprio Ente pubblicate nel catalogo nazionale PDND.

OB.5.3 - MODELLI E REGOLE PER L'EROGAZIONE INTEGRATA DI SERVIZI INTEROPERABILI

Obiettivo strategico

OB.5.3/A - LE PA EVIDENZIANO LE ESIGENZE CHE NON TROVANO RISCONTRO NELLA LINEA GUIDA E PARTECIPANO ALLA DEFINIZIONE DI PATTERN E PROFILI DI INTEROPERABILITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE STESSE - CAP5.PA.LA08

Obiettivo operativo:

È compito del RTD valutare le Linee Guida sulla interoperabilità emanate da AgID ed eventualmente procedere con l'iscrizione al Forum per segnalare la necessità della creazione di nuovi modelli (pattern) o di nuovi profili per l'aggiornamento delle stesse.

6. SICUREZZA INFORMATICA

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di Linee Guida e guide tecniche.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alla Sicurezza Informatica, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA
- aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

Nello specifico la nostra amministrazione porrà la massima attenzione alla sicurezza delle proprie informazioni anche organizzando appositi corsi di formazione per sensibilizzare tutti gli operatori dell'Ente.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.6.1 - AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO CYBER (CYBER SECURITY AWARENESS) NELLE PA

Obiettivo strategico

OB.6.1/A - LE PA NEI PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI ICT DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA SULLA SICUREZZA NEL PROCUREMENT ICT - CAP6.PA.LA01

Obiettivo operativo:

In caso di acquisto di beni o servizi informatici, l'Ente deve fare riferimento alle Linee Guida sulla Sicurezza nel procurement ICT emanate da AgID.

Premesso che l'applicazione delle Linee Guida presuppone che siano state svolte internamente tutte le attività che rendono l'Ente consapevole della propria situazione informatica (quali ad esempio inventario della infrastruttura informatica, livello di aggiornamento degli asset informatici ecc..) e delle eventuali criticità già presenti nel sistema informativo dell'Ente.

E' compito dell'RTD, nella fase di pre-acquisto dei beni/servizi ICT, verificare l'impatto che questi potrebbero avere sul sistema informatico dell'Ente, effettuando un'analisi preliminare della nuova fornitura classificandola in termini di sicurezza, scegliendo lo strumento di acquisto più adeguato a seconda del bene/servizio acquistato, richiedendo appropriati requisiti di sicurezza nel capitolato di appalto, garantendo, all'atto della scelta, la presenza della figura che possieda competenza in termini di sicurezza.

Poi, nella fase di post-acquisto, il RTD si assicurerà che la fornitura venga effettuata definendo contrattualmente clausole che mantengano la sicurezza ed accordi di riservatezza, le installazioni vengano effettuate secondo i criteri di sicurezza previsti dall'Ente (accesso ai locali, configurazioni, accesso ai dati ecc.), ogni abilitazione concessa per le fasi di installazione venga rimossa al termine delle attività, i dati presenti in eventuali apparati sostituiti vengano eliminati.



Obiettivo strategico

OB.6.1/B - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI CYBER RISK SELF ASSESSMENT PER L'ANALISI DEL RISCHIO E LA REDAZIONE DEL PIANO DEI TRATTAMENTI - CAP6.PA.LA04

Obiettivo operativo:

AgID, nel suo ruolo di supporto alle Amministrazioni nell'attività di progettazione e pianificazione di azioni atte ad assicurare la resilienza dell'infrastruttura informatica nazionale della PA, ha messo a disposizione un tool di valutazione e trattamento del rischio cyber.

Tale strumento è ottenibile al seguente link <https://www.sicurezzait.gov.it/cyber> per consentire agli enti una valutazione per l'utilizzo.

È compito del RTD valutare la situazione dell'Ente, verificando se già il servizio viene garantito da strutture interne internamente o da fornitori di servizi, e decidere se utilizzare Il tool disponibile per le Pubbliche Amministrazioni, in tal caso facendo pervenire una richiesta all'indirizzo mail gestionerischio@sicurezzait.gov.it ed indicando il nominativo, il codice

fiscale e l'Amministrazione di appartenenza, oppure mantenere il servizio già posseduto verificandone l'efficacia.

Obiettivo strategico

OB.6.1/C - LE PA DEVONO FARE RIFERIMENTO AL DOCUMENTO TECNICO CIPHER SUITE PROTOCOLLI TLS MINIMI PER LA COMUNICAZIONE TRA LE PA E VERSO I CITTADINI - CAP6.PA.LA02

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che ogni PA si assicuri che la comunicazione telematica tra il cittadino e l'Ente, attraverso il sito istituzionale, avvenga nell'ambito di una comunicazione sicura e protetta.

A tale scopo AgID ha emanato raccomandazioni per l'uso di protocolli di sicurezza nelle comunicazioni (tecnicamente chiamati protocolli TLS) che sostituiscono i protocolli SSL, precedentemente utilizzati, che sono stati dichiarati non più affidabili.

In particolare, gli Enti devono dotarsi della versione minima dei protocolli TLS corrispondente alla versione 1.2, rimuovendo contestualmente le versioni precedenti in quanto non più sicure (versioni 1.0 e 1.1).

È compito del RTD accertarsi con il proprio fornitore che le piattaforme digitali per l'erogazione dei servizi ai cittadini, rispettino i protocolli minimi previsti da AgID (TLS 1.2 o successivi) per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini.

Obiettivo strategico

OB.6.1/D - LE PA POSSONO DEFINIRE, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ALL'INTERNO DEI PIANI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, INTERVENTI SULLE TEMATICHE DI CYBER SECURITY AWARENESS - CAP6.PA.LA05

Obiettivo operativo:

La "Security Awareness" è la consapevolezza degli utenti di un sistema informativo dei rischi che possono incombere sugli asset utilizzati per le gestioni e sui dati che vengono gestiti per effetto di tipo di attacchi informatici che potrebbero essere indirizzati al sistema informativo dell'ente e delle loro eventuali conseguenze.

E' compito del RTD favorire la nascita di una "cultura della sicurezza" interna, finalizzata a minimizzare il rischio di un "incidente", o quantomeno limitarne il più possibile i danni; l'azione del RTD deve garantire che dipendenti e collaboratori siano chiaramente informati sulle best-practices da porre in atto per l'utilizzo di dispositivi digitali e, più in generale, sulle politiche di sicurezza.

È quindi compito del RTD, monitorare il grado di "consapevolezza" degli operatori dell'ente, sensibilizzare gli operatori alla fruizione di corsi tematici o organizzare le opportune sessioni formative interne.

Obiettivo strategico

OB.6.1/E - LE PA CHE INTENDONO ISTITUIRE I CERT DI PROSSIMITÀ DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO E LA DEFINIZIONE DEL MODELLO DI RIFERIMENTO PER I CERT DI PROSSIMITÀ - CAP6.PA.LA03

Obiettivo operativo:

Il concetto di Cert di prossimità viene introdotto da AgID con l'intento di rispondere in modo sempre più capillare, efficiente ed efficace al numero crescente di incidenti informatici.

Se a livello nazionale CERT-PA (Computer Emergency Response Team Pubblica Amministrazione) è una struttura che opera all'interno dell'Agenzia per l'Italia Digitale ed è preposta al trattamento degli incidenti di sicurezza informatica del dominio costituito dalle Pubbliche Amministrazioni, la creazione di CERT di prossimità ha l'obiettivo di favorire la costituzione di unità locali in grado di esercitare un controllo più diretto degli incidenti in ambito cyber-security in quanto tali incidenti hanno tipicamente le seguenti caratteristiche:

- sono localizzati su un singolo Ente;
- producono minori implicazioni in ambito sicurezza;
- sono relative a PA che non hanno aderito a CERT-PA.

Per definire le modalità operative dei CERT di prossimità AgID ha emanato delle opportune linee guida.

È quindi compito del RTD verificare l'eventuale possibilità di far partecipare l'ente alla istituzione di un CERT di prossimità incaricato alla gestione centralizzata delle richieste in ambito di sicurezza informatica.



Obiettivo strategico

OB.6.1/F - LE PA SI ADEGUANO ALLE MISURE MINIME DI SICUREZZA ICT PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AGGIORNATE - CAP6.PA.LA06

Obiettivo operativo:

Le misure minime di sicurezza ICT emanate dall'AgID, sono un riferimento pratico per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti.

Le misure consistono in controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale e utili alle Amministrazioni per valutare il proprio livello di sicurezza informatica.

A seconda della complessità del sistema informativo a cui si riferiscono e della realtà organizzativa dell'Amministrazione, le misure minime possono essere implementate in modo graduale seguendo tre livelli di attuazione:

- minimo: è quello al quale ogni Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla sua natura e dimensione, deve necessariamente essere o rendersi conforme;
- standard: è il livello, superiore al livello minimo, che ogni amministrazione deve considerare come base di riferimento in termini di sicurezza e rappresenta la maggior parte delle realtà della PA italiana;
- avanzato: deve essere adottato dalle organizzazioni maggiormente esposte a rischi (ad esempio per la criticità delle informazioni trattate o dei servizi erogati), ma anche visto come obiettivo di miglioramento da parte di tutte le altre organizzazioni.

L'adeguamento alle misure minime è a cura del responsabile della struttura per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie, come indicato nel CAD (art. 17) o, in sua assenza, del dirigente designato. Il dirigente responsabile dell'attuazione deve compilare e

firmare digitalmente il "Modulo di implementazione" allegato alla Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017.

Secondo la circolare, le misure minime di sicurezza devono essere state adottate da parte di tutte le pubbliche Amministrazioni entro il 31 dicembre 2017.

È compito quindi del RTD dare impulso e verificare lo stato di attuazione della applicazione delle "Misure Minime" agli asset informatici dell'Ente.

OB.6.2 - AUMENTARE IL LIVELLO DI SICUREZZA INFORMATICA DEI PORTALI ISTITUZIONALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Obiettivo strategico

OB.6.2/A - LE PA DEVONO CONSULTARE LA PIATTAFORMA INFOSEC AGGIORNATA PER RILEVARE LE VULNERABILITÀ (CVE) DEI PROPRI ASSET - CAP6.PA.LA07

Obiettivo operativo:

La piattaforma Infosec, raggiungibile al link <https://infosec.cert-pa.it/> è uno strumento nato come supporto utile

- alla valutazione delle minacce cibernetiche portate verso le infrastrutture informatiche;
- alla gestione del controllo della sicurezza in fase di assessment iniziale;
- alla segnalazione di nuove vulnerabilità riscontrate.

Come previsto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali e di privacy (GDPR) l'Ente è tenuto ad assicurarsi che l'infrastruttura informatica venga mantenuta aggiornata e protetta dalle minacce cibernetiche verificando e mantenendo aggiornati tutti i sistemi informatici e le applicazioni utilizzate.

È compito del RTD verificare e risolvere tempestivamente le eventuali vulnerabilità degli asset dell'ente anche verificando lo stato dell'applicazione delle Misure Minime come previsto dall'OB 6.1/F.

Obiettivo strategico

OB.6.2/B - LE PA DEVONO MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI I PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI E APPLICARE LE CORREZIONI ALLE VULNERABILITÀ - CAP6.PA.LA08

Obiettivo operativo:

L'Ente, per il proprio sito istituzionale, utilizza una applicazione CSM la cui manutenzione deve prevedere le correzioni per la rimozione delle vulnerabilità.

È compito del RTD verificare che i propri fornitori eseguano periodicamente dei test sulla sicurezza e vulnerability assessment in modo da verificare costantemente la presenza di eventuali vulnerabilità nella propria infrastruttura e risolverle tempestivamente.

Obiettivo strategico

OB.6.2/C - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI SELF ASSESSMENT PER IL CONTROLLO DEL PROTOCOLLO HTTPS E LA VERSIONE DEL CMS MESSO A DISPOSIZIONE DA AGID - CAP6.PA.LA09

Obiettivo operativo:

I servizi digitali erogati dall'Ente sono soggetti a minacce cibernetiche in continua crescita in quantità e qualità,

HTTPS (Hypertext Transfer Protocol Secure) è il protocollo per la comunicazione su Internet che protegge l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati tra i computer e i siti, e la PA deve garantire ai cittadini che l'utilizzo dei propri siti web online possa avvenire in modo sicuro e privato.

Un'azione di monitoraggio effettuata da Cert-agid su un campione di 20.018 domini indicati sull'IPA ha evidenziato che il 2% dei domini non utilizza il protocollo HTTPS, il 67% ha gravi problemi di sicurezza; il 22% sono mal configurati, solo il 9% sono sufficientemente sicuri.

L'RTD deve provvedere a coordinare il monitoraggio dell'efficienza del protocollo HTTPS utilizzato sui siti di cui l'ente possiede la titolarità, anche valutando l'utilizzo del tool predisposto da Cert-AgID che ha sviluppato uno strumento di analisi specifico volto a monitorare l'utilizzo del protocollo HTTPS e il livello di aggiornamento dei CMS (Content Management System) utilizzati dai portali Istituzionali tramite l'indirizzo <https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/>.

Obiettivo strategico

OB.6.2/E - LE REGIONI E LE CITTÀ METROPOLITANE, RELATIVAMENTE AI PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI, DEVONO FARE RIFERIMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DEL PROTOCOLLO HTTPS ALL'OWASP TRANSPORT LAYER PROTECTION CHEAT SHEET E ALLE RACCOMANDAZIONI AGID TLS E CIPHER SUITE E MANTENERE AGGIORNATE LE VERSIONI DEI CMS - CAP6.PA.LA11

Obiettivo operativo:

L'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e le Raccomandazioni AGID TLS costituiscono le principali documentazioni di supporto alla corretta configurazione del protocollo HTTPS da utilizzare per i siti istituzionali della PA a garanzia della sicurezza nella comunicazione tra il sito ed il cittadino che fruisce dei servizi digitali.

Una corretta applicazione delle regole definite in tali documentazioni può garantire:

- riservatezza: cioè protezione contro un utente malintenzionato dalla lettura dei contenuti del traffico;
- integrità: cioè protezione contro un utente malintenzionato che modifica il traffico;
- prevenzione della riproduzione: cioè protezione contro un utente malintenzionato che riproduce le richieste contro il server;
- autenticazione: cioè consente al client di verificare di essere connesso al server reale (si noti che l'identità del client non viene verificata a meno che non vengano utilizzati certificati client).

Visti anche i risultati del monitoraggio effettuato da Cert-AgID sulla correttezza delle configurazioni dei protocolli HTTPS già implementati su diversi siti istituzionali, è compito

del RTD dare impulso e coordinare le diverse attività tecniche che si rendono necessarie per dotare i siti dell'Ente della corretta applicazione del protocollo HTTPS e della verifica della correttezza della sua configurazione.

Obiettivo strategico

OB.6.2/F - LE ASL E LE RESTANTI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, RELATIVAMENTE AI PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI, DEVONO FARE RIFERIMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DEL PROTOCOLLO HTTPS ALL'OWASP TRANSPORT LAYER PROTECTION CHEAT SHEET E ALLE RACCOMANDAZIONI AGID TLS E CIPHER SUITE E MANTENERE AGGIORNATE LE VERSIONI DEI CMS - CAP6.PA.LA12

Obiettivo operativo:

L'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e le Raccomandazioni AGID TLS costituiscono le principali documentazioni di supporto alla corretta configurazione del protocollo HTTPS da utilizzare per i siti istituzionali della PA a garanzia della sicurezza nella comunicazione tra il sito ed il cittadino che fruisce dei servizi digitali.

Una corretta applicazione delle regole definite in tali documentazioni può garantire:

- riservatezza: cioè protezione contro un utente malintenzionato dalla lettura dei contenuti del traffico;
- integrità: cioè protezione contro un utente malintenzionato che modifica il traffico;
- prevenzione della riproduzione: cioè protezione contro un utente malintenzionato che riproduce le richieste contro il server;
- autenticazione: cioè consente al client di verificare di essere connesso al server reale (si noti che l'identità del client non viene verificata a meno che non vengano utilizzati certificati client).

Visti anche i risultati del monitoraggio effettuato da Cert-agid sulla correttezza delle configurazioni dei protocolli HTTPS già implementati su diversi siti istituzionali, è compito del RTD dare impulso e coordinare le diverse attività tecniche che si rendono necessarie per dotare i siti dell'Ente della corretta applicazione del protocollo HTTPS e della verifica della correttezza della sua configurazione.

7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

CAMPO DI APPLICAZIONE

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e focus sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e

qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alle leve per l'innovazione, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori
- rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.7.1 - RAFFORZARE LE LEVE PER L'INNOVAZIONE DELLE PA E DEI TERRITORI

Obiettivo strategico

OB.7.1/A - LE PA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DIGITALE, VALUTANO GLI STRUMENTI DI PROCUREMENT DISPONIBILI - CAP7.PA.LA07

Obiettivo operativo:

A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi Cloud nelle modalità IaaS, PaaS e soluzioni software nella modalità SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace raggiungibile al sito <https://cloud.italia.it/marketplace>.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, l'Ente fa riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e al Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale <https://www.acquistinretepa.it>.

È compito dell'RTD vigilare affinché, nelle procedure di acquisto di beni e servizi connessi alla strategia digitale dell'ente, vengano primariamente utilizzati gli strumenti di procurement disponibili.

Obiettivo strategico

OB.7.1/B - LE PA CHE ADERISCONO ALLE GARE STRATEGICHE FORNISCONO AL COMITATO STRATEGICO PER LA GOVERNANCE DELLE GARE STRATEGICHE LE MISURE DEGLI INDICATORI GENERALI - CAP7.PA.LA08

Obiettivo operativo:

Le gare strategiche sono iniziative strutturate da CONSIP per dare attuazione al Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Le informazioni sulle gare strategiche sono rinvenibili al seguente link <https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa>.

In particolare le gare strategiche attuate da Consip riguardano i servizi di connettività (l'infrastruttura per la connessione in rete), i servizi cloud (cioè quelli erogati su grandi infrastrutture comuni che servono contemporaneamente più amministrazioni), i servizi di interoperabilità, cooperazione applicativa, identità digitale e sicurezza (fondamentali per il dialogo sicuro tra i sistemi della PA, e per la protezione dei dati), la realizzazione di portali e servizi on line (i canali d'accesso ai servizi evoluti della PA), i servizi integrati per i sistemi gestionali e la gestione dei procedimenti amministrativi.

In caso di adesione a Gare Strategiche ICT è compito del RTD fornire le misure degli indicatori generali al Comitato Strategico.

Obiettivo strategico

OB.7.1/C - CIASCUNA PAL COINVOLTA NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY - IN BASE A SPECIFICO ACCORDO DI COLLABORAZIONE - PARTECIPA ALLA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI MERCATO E AVVIA LA SPERIMENTAZIONE DELLE PROPOSTE VINCITRICI NEL SETTORE SMART MOBILITY - CAP7.PA.LA03

Obiettivo operativo:

Smarter Italy è il programma promosso dal Ministero dello Sviluppo economico (Mise), dal Ministero dell'Università e della ricerca (Miur) e dal Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione che ha l'obiettivo di migliorare la vita delle comunità e dei cittadini attraverso la sperimentazione nei territori di soluzioni tecnologiche emergenti in diversi ambiti: mobilità, ambiente, benessere della persona e beni culturali.

Il programma è attuato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), è partito con l'adesione di 23 Comuni selezionati di cui 11 città definite "Smart Cities", 12 centri definiti "Borghi del futuro" (con almeno 3.000 abitanti, ma al di sotto dei 60.000).

In caso di adesione al programma Smarter Italy, è compito del RTD partecipare alla selezione e sperimentazione dei progetti relativi alla Smart mobility.

Obiettivo strategico

OB.7.1/D - LE PA, CHE NE HANNO NECESSITÀ, PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2023 - CAP7.PA.LA09

Obiettivo operativo:

Appaltinnovativi.gov è la Piattaforma per gli appalti di innovazione che svolge le funzioni tipiche di un Innovation procurement broker pubblico utile a favorire l'emersione, la qualificazione e l'aggregazione della domanda pubblica di innovazione. Tra le finalità intende diffondere conoscenza e consapevolezza delle modalità e degli strumenti per realizzare progetti e appalti di innovazione, coinvolgere nella maniera più ampia possibile il mercato convogliandolo verso la conoscenza della domanda pubblica innovativa ed infine favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di soluzioni innovative.

È compito del RTD valutare le eventuali necessità di innovazione tecnologica e definire i relativi fabbisogni dell'Ente comunicandola al sito <https://appaltinnovativi.gov.it>.

Obiettivo strategico

OB.7.1/E - LE PAL COINVOLTE NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY PARTECIPANO ALLO SVILUPPO DELLE LINEE DI AZIONE APPLICATE A: WELLBEING, CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE - CAP7.PA.LA05

Obiettivo operativo:

È compito del RTD verificare il coinvolgimento dell'Ente nel programma Smarter Italy e in caso affermativo coordinare la fattiva partecipazione per lo sviluppo delle linee d'azione.

Obiettivo strategico

OB.7.1/F - LE PAL COINVOLTE SUPPORTANO LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E FORMAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI SERVIZI DIGITALI VERSO I CITTADINI - CAP7.PA.LA06

Obiettivo operativo:

È compito del RTD verificare il coinvolgimento dell'Ente nel programma Smarter Italy e in caso affermativo valutare l'eventuale supporto alla realizzazione dei progetti previsti dal presente obiettivo.

Obiettivo strategico

OB.7.1/G - LE PA, CHE NE HANNO NECESSITÀ, PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2024 - CAP7.PA.LA10

Obiettivo operativo:

Appaltinnovativi.gov è la Piattaforma per gli appalti di innovazione che svolge le funzioni tipiche di un Innovation procurement broker pubblico utile a favorire l'emersione, la qualificazione e l'aggregazione della domanda pubblica di innovazione. Tra le finalità intende diffondere conoscenza e consapevolezza delle modalità e degli strumenti per realizzare progetti e appalti di innovazione, coinvolgere nella maniera più ampia possibile il mercato convogliandolo verso la conoscenza della domanda pubblica innovativa ed infine favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di soluzioni innovative.

È compito del RTD valutare le eventuali necessità di innovazione tecnologica e definire i relativi fabbisogni dell'Ente comunicandola al sito <https://appaltinnovativi.gov.it>.

Obiettivo strategico

OB.7.1/H - ALMENO UNA PA PILOTA AGGIUDICA UN APPALTO SECONDO LA PROCEDURA DEL PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE, UTILIZZANDO PIATTAFORME TELEMATICHE INTEROPERABILI - CAP7.PA.LA11

Obiettivo operativo:

Il Partenariato per l'innovazione è la nuova tipologia di procedura introdotta dalla direttiva europea 2014/24/UE e recepita nel d.lgs. N. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture innovativi.

Può essere utilizzata solo nei casi in cui sul mercato non esista alcuna soluzione che risponda alle esigenze della stazione appaltante.

È compito del RTD verificare se l'Ente è tra le PA pilota ed eventualmente aggiudicare un appalto secondo la procedura prevista.

OB.7.2 - RAFFORZARE LE COMPETENZE DIGITALI PER LA PA E PER IL PAESE E FAVORIRE L'INCLUSIONE DIGITALE

Obiettivo strategico

OB.7.2/A - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PILOTA, ALLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E A QUELLE DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICA PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE E IN LINEA CON IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA12

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

"Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" è il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione.

È compito del RTD individuare adeguati percorsi formativi, utili ad agevolare il personale dell'Ente nell'acquisizione delle competenze digitali, di base e specialistiche.

Obiettivo strategico

OB.7.2/B - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE "MONITORAGGIO DEI CONTRATTI ICT" SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE DA AGID - CAP7.PA.LA13

Obiettivo operativo:

In materia di "definizione di criteri e modalità per il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti ICT", AgID ha predisposto ed emanato la circolare attuativa n. 1 del 20 gennaio 2021, in vigore dal 11 febbraio 2021.

Il Monitoraggio deve essere inteso come un complesso di attività e processi, finalizzato a gestire e migliorare la governance dei contratti IT e costruire un modello di verifica e controllo dei propri sistemi informativi in ottica di servizio.

È compito del RTD verificare la presenza di contratti ICT che presentano le caratteristiche previste dalla circolare da sottoporre a monitoraggio ed eventualmente coinvolgere nei percorsi di formazione i funzionari tecnici e amministrativi impegnati nelle attività di gestione dei contratti ed i Responsabili del procedimento.

Obiettivo strategico

OB.7.2/C - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEI CITTADINI PREVISTE DAL PNRR E IN LINEA CON IL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA14

Obiettivo operativo:

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno della "Missione 1" pone il focus sul potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, e in particolare delle fasce della popolazione a maggior rischio di digital divide.

La novità più importante è l'istituzione del fondo "Repubblica Digitale". Con uno stanziamento di 250 milioni di euro, si mettono in campo iniziative di formazione digitale e per il superamento del digital divide. L'obiettivo è quello di raggiungere il target previsto dall'Europa, con il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026.

È compito del RTD individuare eventuali iniziative utili a perseguire l'innalzamento del livello di competenze digitali nella cittadinanza.

Obiettivo strategico

OB.7.2/D - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO - CAP7.PA.LA15

Obiettivo operativo:

Il Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali" indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento.

Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale, è compito del RTD allineare i piani formativi a quanto indicato nel relativo Piano strategico nazionale.

Obiettivo strategico

OB.7.2/E - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO - CAP7.PA.LA16

Obiettivo operativo:

Il Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali" indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento.

Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale, è compito del RTD aggiornare i piani formativi secondo quanto previsto nel relativo Piano strategico nazionale.

8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le Amministrazioni Centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della Transizione al Digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano Triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le Pubbliche Amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per

l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "*contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni*" in caso di violazioni della norma.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo al Governare la trasformazione digitale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.8.1 - MIGLIORARE I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA

Obiettivo strategico

OB.8.1/A - LE PA CHE HANNO NOMINATO IL RTD POSSONO ADERIRE ALLA PIATTAFORMA DI COMMUNITY - CAP8.PA.LA07

Obiettivo operativo:

AgID promuove il confronto tra i Responsabili per la Transizione al Digitale e sostiene il percorso di trasformazione digitale della PA: per queste finalità è stata creata la piattaforma ReTe Digitale che si rivolge ai RTD ed ai rispettivi uffici.

La piattaforma ospita la community dei RTD e costituisce un luogo per condividere modelli e strumenti di lavoro, priorità, strategie e iniziative, anche formative, che possono facilitare le attività di semplificazione e digitalizzazione in capo al RTD.

Molti i temi posti all'attenzione dei RTD, nell'ottica di fornire informazioni e materiali utili e soprattutto di animare un dibattito ed uno scambio di idee e buone pratiche fra le amministrazioni pubbliche.

È compito del RTD aderire alla piattaforma di community degli RTD raggiungibile al link <https://www.retedigitale.gov.it/it/home>.

Obiettivo strategico

OB.8.1/B - LE PA ADERENTI ALLA COMMUNITY PARTECIPANO ALL'INTERSCAMBIO DI ESPERIENZE E FORNISCONO CONTRIBUTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI BEST PRACTICES - CAP8.PA.LA08

Obiettivo operativo:

È compito del RTD attraverso la community, spazio di collaborazione, innovazione, condivisione e networking, promuovere iniziative atte ad individuare best practices operative.

Obiettivo strategico

OB.8.1/C - LE PAL, IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PROCEDONO - IN FORMA AGGREGATA - ALLA NOMINA FORMALE DI RTD - CAP8.PA.LA11

Obiettivo operativo:

Come stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82) all'art. 17, commi 1-sexies 1 -septies nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le Pubbliche Amministrazioni individuano l'Ufficio per la Transizione al Digitale tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un Responsabile della Transizione al Digitale tra le proprie posizioni apicali. In assenza del vertice politico, il Responsabile dell'Ufficio per la Trasformazione al Digitale risponde direttamente a quello amministrativo dell'ente. Le pubbliche amministrazioni possono esercitare tali funzioni anche in forma associata.

Obiettivo strategico

OB.8.1/D - LE PA, ATTRAVERSO I PROPRI RTD, PARTECIPANO ALLE SURVEY PERIODICHE SUI FABBISOGNI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, IN TEMA DI TRASFORMAZIONE DIGITALE - CAP8.PA.LA10

Obiettivo operativo:

AgID al fine di supportare gli Enti nell'attuazione del Piano Triennale suggerisce l'adesione a percorsi formativi dedicati ai Responsabili per la transizione al digitale, ai dipendenti dell'Ufficio RTD ed a tutti i dirigenti e i dipendenti impegnati in processi di innovazione e digitalizzazione all'interno della PA.

È compito del RTD effettuare dei sondaggi periodici sul personale dell'Ente al fine di individuare eventuali necessità di formazione in ambito Transizione Digitale.

Obiettivo strategico

OB.8.1/E - LE PA IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID - CAP8.PA.LA32

Obiettivo operativo:

Essendo una delle principali leve per l'innovazione del paese, la formazione del personale ricopre un ruolo di primaria importanza per la digitalizzazione delle organizzazioni pubbliche. Per un costante aggiornamento delle competenze, l'Ufficio per la Transizione al Digitale partecipa a percorsi formativi dedicati.

E' compito dell'RTD farsi promotore delle iniziative interne e segnalare le proposte di formazione rese disponibili da agID.

Obiettivo strategico

OB.8.1/F - LE PA, IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID E CONTRIBUISCONO ALLA DEFINIZIONE DI MODULI FORMATIVI AVANZATI DA METTERE A DISPOSIZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI DELLA PA - CAP8.PA.LA33

Obiettivo operativo:

Essendo una delle principali leve per l'innovazione del paese, la formazione del personale ricopre un ruolo di primaria importanza per la digitalizzazione delle organizzazioni pubbliche. Per un costante aggiornamento delle competenze, l'Ufficio per la Transizione al Digitale partecipa a percorsi formativi dedicati.

È compito del RTD individuare percorsi formativi idonei per tutti i dipendenti della PA.

Obiettivo strategico

OB.8.1/G - LE PA POSSONO AVVIARE L'ADOZIONE DEL "FORMAT PT" DI RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI PER LA VERIFICA DI COERENZA DELLE ATTIVITÀ CON IL PIANO TRIENNALE - CAP8.PA.LA25

Obiettivo operativo:

Dopo una fase di collaborazione tra enti pilota svolta nel 2021 è stato pubblicato da parte di AgID il Modello per la redazione del Piano ICT. Al termine del 2022, il modello sarà perfezionato ed adottato in via definitiva.

È compito del RTD valutare la redazione del Piano secondo il modello "Format PT" pubblicato da AgID.

Obiettivo strategico

OB.8.1/H - LE PA PANEL PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA28

Obiettivo operativo:

È compito del RTD verificare se l'Ente fa parte del panel ed in caso affermativo partecipare alle attività utili al monitoraggio da parte di AgID.

Obiettivo strategico

OB.8.1/I - LE PA POSSONO ADOTTARE LA SOLUZIONE ONLINE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL "FORMAT PT" - CAP8.PA.LA30

Obiettivo operativo:

È compito del RTD organizzare e pianificare quanto necessario per l'invio dei dati e delle informazioni utili ad alimentare la base dati nazionale di verifica dell'attuazione del Piano Triennale denominata "Format PT".

Obiettivo strategico

OB.8.1/J - LE PA PANEL PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA31

Obiettivo operativo:

È compito del RTD verificare se l'Ente fa parte del panel di monitoraggio ed in caso affermativo partecipare al monitoraggio effettuato da AgID.

CONCLUSIONI

Gli obiettivi elencati nel presente Documento intendono fornire una programmazione utile ad accompagnare l'Ente attraverso un percorso rapido e significativo di Transizione al Digitale in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti.

L'Ente agirà attraverso azioni fra loro sinergiche che favoriscano cambiamenti profondi di natura culturale e tecnologica garantendo un costante monitoraggio e controllo sul raggiungimento di quanto stabilito.

Proprio per consentire di seguire costantemente la realizzazione delle azioni proposte, l'Ente intende attuare un modello di monitoraggio del Piano stesso che preveda una verifica periodica dello stato di avanzamento e dei risultati ottenuti, valutando da una parte i benefici conseguiti e dall'altra l'impatto generale che queste hanno sugli assi di intervento.

A tale scopo ha previsto l'utilizzo di un evoluto strumento di project-management e di programmazione finanziaria con il quale il Responsabile della Transizione Digitale potrà avere, in tempo reale, lo stato complessivo delle attività ed il controllo delle iniziative attuate.